

Cari Invoriesi,
dopo poco più di 20 mesi di lavoro si conclude il lungo intervento alla Fondazione Medana, casa di riposo di Inverio.

E' stato fatto ciò che nessuno ha mai osato fare e che molto probabilmente pochi avrebbero avuto il coraggio e la determinazione di compiere.

Oggi lo Stato e le sue Istituzioni si riscattano, così come i principi di onestà e trasparenza che hanno guidato il cambiamento per *invertire la rotta*, il rispetto delle regole, perché il mondo sia un po' più giusto, **perché almeno per una volta si vada sino in fondo.**

Ringrazio il mio gruppo di Maggioranza *"Uniti per Inverio e Frazioni"* che ha sempre sostenuto il mio operato, compiendo legittimamente e legalmente quello che era un imperativo morale: restituire la Fondazione ai propri ospiti e alla popolazione di Inverio.

Ringrazio i tanti Invoriesi che in questi mesi mi hanno sostenuto in questo intervento che a molti sembrava impossibile da compiere, confermando la disponibilità a mettersi al servizio della Fondazione per la sua Amministrazione e offrendomi una totale e piena collaborazione nell'azione intrapresa. Tale supporto morale **è stato la testimonianza che i provvedimenti del Sindaco erano necessari. E tanto sono stati.**

Ringrazio il Commissario Straordinario, il dott. Michele Crescentini, per il prezioso lavoro di questi mesi: purtroppo i 6 mesi preventivati dalla Regione Piemonte non sono stati sufficienti e, superando la scadenza del 31 ottobre 2017, i lavori sono continuati sino a questi giorni, esattamente a un anno dalla sua nomina a Commissario.

Al termine di questo lungo periodo di lavoro, sulla Medana sorge l'alba di un nuovo giorno, **rendendo possibile ciò che sembrava impossibile: la gestione e l'amministrazione della Fondazione, affinché possa essere un luogo di accoglienza per gli ospiti, di sostegno per le famiglie, di sereno lavoro per quanti vi operano quotidianamente.**

Non mi soffermerò a raccontare delle difficoltà incontrate, delle pressioni politiche subite, né delle minacce e delle intimidazioni che con lettere anonime mi sono giunte in Comune e a casa.

Il risultato finale compensa ogni sforzo e fatica di questi mesi di intenso lavoro, nella consapevolezza di aver operato con onestà intellettuale e dignità morale.

Nel gennaio dello scorso anno avevo incontrato Antonio Di Pietro a una serata dedicata alla sua carriera di magistrato durante gli anni di *"Mani pulite"*. A un certo punto mi dice: *"Sindaco, ci vuole coraggio e molta determinazione per portare avanti l'operazione che sta svolgendo. Quando sarà sott'acqua e metterà le mani nella melma, tutta l'acqua diventerà torbida e non riuscirà più a capire chi sono i buoni e chi i cattivi. Lo scoprirà successivamente, quando nelle piazze, nei bar, nella vita di tutti i giorni tenderanno di screditare il suo operato, quanto di buono, di innovativo e probabilmente mai compiuto sino a oggi lei avrà fatto per il suo Comune. E' il prezzo da pagare per non aver sostenuto interessi privati, per non aver accettato la politica dei compromessi, per aver operato con onestà, infastidendo chi a tutti i costi voleva che poco o nulla venisse fatto"*.

Il nuovo Statuto approvato dalla Regione Piemonte riduce il numero dei componenti da 7 a 5 membri, come previsto dal comma 5 dell'art. 6 del D.L. 78/2010: di questi, 2 sono di rappresentanza del Comune, 1 del Consiglio Pastorale, il Parroco presente di diritto e 1 consigliere nominato dall'Assemblea dei Volontari.



La scelta di mantenere in Consiglio un rappresentante del gruppo dei Volontari conferma quanto già anticipato nel nostro almanacco elettorale a pag. 5, unitamente alla riduzione delle rette con uno sconto che è stato raddoppiato per gli Invoriesi a fine 2016.

Tra le principali novità dello Statuto, l'introduzione della figura del **Direttore**, oggi non prevista, **con due aspetti molto rilevanti**:

1. **la sua nomina avverrà direttamente dal CdA**, che potrà scegliere liberamente il professionista, purché sia in possesso dei requisiti necessari previsti dall'ordinamento. E' una grande novità introdotta per disporre di una figura professionale al servizio del CdA all'interno della struttura. La facoltà di nomina da parte del CdA rende più flessibile la possibilità di sostituzione a ogni rinnovo del Consiglio;
2. **la definizione di una serie di attività precise** in capo al Direttore, specificando **le responsabilità e i limiti** di azione.

La figura del Direttore nulla ha a che vedere con quelle attualmente in forza alla Fondazione Medana: sarà facoltà del CdA scegliere professionisti per questo ruolo.

Con l'introduzione di questa nuova figura professionale, **portiamo a termine il nostro impegno di rivedere la struttura organizzativa**, delegando al CdA piena autonomia nelle scelte di gestione e che riterrà più opportune.

Il nostro compito finisce qui, con la consapevolezza di aver messo ordine dove c'era disordine, mettendo a posto ciò che era fuori posto, promuovendo un modello di gestione operativa che restituisce autorevolezza al CdA e favorisce la ripresa delle attività di amministrazione.

Così facendo, riteniamo di aver adempiuto al nostro impegno assunto mesi fa, lasciando ora massima libertà di azione e di responsabilità a chi si propone per amministrare.

Ecco perché non abbiamo pregiudizi su alcuna candidatura al CdA, (i cv possono essere presentati in Segreteria dal 9 al 19 aprile come da avviso <http://www.comune.invorio.no.it/it-it/home>) perché chi entra ad amministrare la Medana può farlo con intraprendenza e autonomia gestionale, facendo leva sui propri principi di onestà e correttezza istituzionale.

A questo punto, riteniamo che ci siano tutti i presupposti perché la Fondazione possa iniziare un tempo nuovo, che possa caratterizzarsi per tre progettualità che proponiamo:

- 1) **la Medana come luogo di accoglienza**, con servizi anche a tempo parziale, perché sia uno spazio protetto per gli anziani, un sostegno effettivo per le famiglie, un ambiente di tutela per chi è in avanzata età, solo e in difficoltà economica;
- 2) **la Medana come laboratorio sociale per l'erogazione di servizi socio-sanitari in collaborazione con l'assessorato al Welfare** per aprire la Fondazione alla vita di comunità, istituendo una rete di contatti e iniziative di matrice sociale dedicate alla popolazione di Invorio;
- 3) **la Medana come partner strategico della Fondazione Giovanni Curioni**, in grado di sostenerla con **contributi di beneficenza** finalizzati a supportare le sue necessità di bilancio.

In particolare su quest'ultimo punto sono necessarie alcune considerazioni.

L'accumulo negli anni di una sostanziosa disponibilità di cassa impone la necessità di investire sul territorio, con un occhio di riguardo all'ambito sociale.

La Medana, voluta e costruita con i sacrifici della popolazione invoriese e delle Amministrazioni che hanno preceduto la nostra, di quanti hanno promosso attività di volontariato, sostenuta con elargizioni e donazioni testamentarie, oltre che dallo Stato che riconosce il 50% della retta agli ospiti non autosufficienti a garanzia, così, della copertura dei costi di gestione, è nelle condizioni economiche per contribuire a riconoscere alla scuola di Infanzia Giovanni Curioni il sostegno economico necessario per evitarne la chiusura.

La partecipazione del Pubblico (e quindi di tutta la collettività) ha contribuito, insieme con le capacità gestionali di chi ha amministrato in passato, a sostenere la Medana e farla prosperare: perché dunque non intervenire a favore dell'asilo del paese, altra realtà sociale in grande difficoltà economica, luogo protetto per i più piccoli, servizio insostituibile per le famiglie?

E' senza dubbio una proposta rivoluzionaria, a favore di un'altra Istituzione molto cara agli Invoriesi, l'Asilo Curioni, e per la quale ciascuno di noi è chiamato a prendersene cura.

Ecco perché sosteniamo e promuoviamo tutto questo, perché siamo convinti che la *moltiplicazione* delle risorse di territorio sia una strategia superiore alla *divisione*; perché crediamo che l'*addizione* sia migliore della *sottrazione*, nell'inclusione sociale e di territorio.

Il Sindaco

DEL CONTE dott. Roberto

Invorio, 18 aprile 2018.